

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO

ANNO XXVIII • N° 2 - Marzo / Aprile 2014 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura • Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% Aut. 267/GBPA - SUD/RC



Foto Pierluigi Mioli - Budrio (BO)



2/2014

CI RISIAMO! di Luigi Franco Malizia

2014, ancora un botto! Dopo la clamorosa revoca del primo premio conferito a Harry Fisch da parte di National Geographic nel 2013, è eclatante quest'anno la perentoria radiazione del messicano Narciso Contreras, premio Pulitzer 2014, dalle fila della prestigiosa Associated Press, reo di aver contraffatto uno scatto originale relativo alla sanguinosa guerra che si combatte in territorio siriano. L'accaduto, indubbiamente grave nella sua essenza, penso ingeneri qualche opportuno spunto riflessivo. Innanzitutto ci si chiede cosa frulli nella mente di un fotoreporter di fama mondiale, dal passato peraltro eticamente ineccepibile, a cadere maldestramente in una simile ingenuità. Facoltà mentali obnubilate da un'estemporanea situazione di stress psico-fisico, come l'interessato cerca di sostenere, o non piuttosto un lucido calcolo utilitaristico ai fini della salvaguardia del proprio ipertrofico "ego", se non addirittura della insopprimibile ambizione a incrementarne i connotati? E, acclamata la indiscussa e indiscutibile valenza della tecnologia digitale, quanto giocano facilità, rapidità e comodità d'impiego perché alla stessa, in diversi frangenti, si attinga per operazioni di dubbio spessore etico? In seconda istanza viene da chiedersi, considerato il prestigio del personaggio coinvolto, se sia azzardato pensare che la pratica della contraffazione abbia a godere di ben più ampi confini. Sarebbe davvero interessante, per esempio, potere adire mediante l'ausilio di una magica lente d'ingrandimento ad una propria e vera sorta di riesame critico di tutte le opere premiate o suscettibili di altisonanti riconoscimenti in concorsi e altre manifestazioni di notevole prestigio iconografico. Idea naturalmente utopica! Più praticabile semmai per il futuro potrebbe rivelarsi l'utile implicazione di file raw e roba del genere, sempre che la cosa non abbia a sortire apprensione tra i fautori nostrani dei delicati equilibri corroboranti la filosofia del "do ut des", che tanto giova in termini di glorificanti rilievi statistici e pompose ma immeritate onorificenze. Con buona pace di quanti, e sono tanti, privilegiano i veri e sani valori del dire e del fare. Dulcis in fundo: ammirevoli o esagerate le decisioni di National Geographic e Associated Press? A nostra memoria, episodi simili, nei meandri dell'universo fotografico nostrano, hanno sempre goduto di una certa compiacenza protettiva se non addirittura conferito maggior lustro al contraffattore di turno. Qualche paternalistica strigliata verbalee "volemosse" bene! Ovvero, compiacenza come sinonimo di solidale complicità. A quando il prossimo botto?



Franco Fontana scrive al "Gazzettino"

Foto di Franco Fontana



Ci ha fatto molto piacere ricevere, il 10 marzo scorso, una email di Franco Fontana, il grande maestro modenese della fotografia, con la quale ci ringrazia di ricevere il "Gazzettino Fotografico" che "guarda e legge con piacere" e nel contempo coglie l'occasione per salutare tutti i componenti la nostra Associazione, dirigenti e soci. Al messaggio di posta elettronica, indirizzato al Direttore responsabile del Gazzettino Matteo Savatteri Fontana ha allegato due sue foto che volentieri pubblichiamo. Si tratta di due immagini scattate da Fontana (con l'iPhone) in questi giorni a Venezia e ritraggono il Palazzo Franchetti, dove ha sede l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, e dove è stata allestita la prima grande retrospettiva del maestro modenese con oltre 130 fotografie dei suoi paesaggi surreali, dai colori brillanti e dalle proporzioni ingannevoli caratteristiche, queste, inequivocabili di Fontana tra i primi fotografi in Italia a rendere il colore protagonista delle sue immagini. La mostra è stata inaugurata il 15 febbraio scorso e si chiuderà il 18 Maggio.

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:
Giuseppe Romeo

Capo Redattore:
Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:
Toti Clemente, Ennio Demori, Franco Fontana,
Concetta Giamporcaro, Simona Goxhoi,
Stefano Malfetti, Luigi Franco Malizia,
Pierluigi Mioli, Mario Rinaldi,
Roberto Scannella, Francesca Spanò.

Redazione:
Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. /Fax 090. 633093
E-mail: msavatteri@libero.it

Direzione Editoriale:
Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@email.it

Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:
Effegieffe Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

20° Circuito UIF 2014

partecipanti

(in ordine alfabetico)

- | | | |
|-----------------------------|--|--|
| • BRAVO FABIO | Piazzetta Boccasio, 6 - 73042 CASARANO (LE) | fabio.bravo@photosintesi.it |
| • CALIARI RENZO | Fr. Rango, 9 - 38071 BLEGGIO SUPERIORE (TN) | caliari.renzo@gmail.com |
| • ESPOSITO NICOLA | Via S. Antonio, 30/C - 31050 POVEGLIANO (TV) | nicola.esposito@nickphoto.it |
| • FERRETTI FABIO | Via Dei Carrozzeri, 42 - 57126 LIVORNO | fabioferretti@katamail.com |
| • GALVAGNO VALENTINA | Via Orti, 4 - 12078 ORMEA (CN) | valentina.galvagno@tiscali.it |
| • MANZI MAURIZIO | Via Bissolati, 20 - 26100 CREMONA | manzi.mrz@gmail.com |
| • MORAS ANGELO | Via Soreville, 151 - 33030 CAMPOFORMIDO (UD) | ilmorasandrea@gmail.com |
| • PRATO ALESSANDRO | C.so Genova, 58 - 18038 VENTIMIGLIA (IM) | prato.alessandro@gmail.com |
| • RANISE ADOLFO | Via G. Molle, 15 - 18100 IMPERIA | photoranise@inWind.it |
| • RUSSO MICHELE | Via Sambucina, 65 - 87040 LUZZI (CS) | michelinovic@libero.it |

Simona Goxhoi alla Biennale della creatività di Verona

Ha “rappresentato” l’UIF nella importante rassegna svolta nella Regione Veneto con la partecipazione di 800 artisti. Ha ricevuto i complimenti anche da Vittorio Sgarbi che ha definito molto bella e tecnicamente perfetta la foto che ha esposto nel settore della fotografia.

Ottocento artisti, provenienti da ogni regione d’Italia, si sono dati appuntamento a Verona il 12 febbraio scorso, negli spazi espositivi della Fiera Palaexpo, per la prima edizione della «Biennale della Creatività», la rassegna, patrocinata dalla Regione Veneto e dall’Assessorato ai Beni Culturali del Comune di Verona, nata per raccontare quel che accade in diversi ambiti del panorama culturale italiano, ed in particolare nella pittura, scultura, fotografia, videoart e letteratura. Ne parliamo perché tra gli 800 artisti presenti in questa prima edizione c’è Simona Goxhoi di Sennori, in provincia di Sassari, componente la Commissione artistica dell’UIF (Unione Italiana Fotoamatori) che, nel settore della fotografia, ha esposto una sua opera dal titolo “Il ratto delle Sabine”, che gli associati UIF conoscono perché è una immagine pubblicata nell’Annuario del 2011. Lo stesso Vittorio Sgarbi, noto critico d’arte che ha tagliato il nastro inaugurale della Biennale, ha avuto parole di elogio per l’opera presentata dalla nostra Simona complimentandosi con lei per l’ottima tecnica. Più di 1.000 le opere esposte, frutto di una selezione dei lavori di circa 3000 artisti per cui si può dire che non si è trattato della “solita” mostra, ma una sintesi di quello che, a giudizio di un comitato scientifico che ha lavorato per circa un anno alle selezioni, rappresenta oggi la migliore espressione della creatività in Italia. Tanto per sottolineare l’importanza dell’evento citiamo alcune iniziative collaterali come ad esempio i lavori del Maestro Ugo Nespolo, nonché la mostra dal titolo “Sironi e il grande 900 italiano” curata dalla Galleria 56 di Bologna con opere di Afro, Balla, Campigli, Carrà, Corsi, De Chirico, de Pisis, Guidi, Mandelli, Manzù, Martini,



Messina, Morandi, Minguzzi, Saetti, Savinio, Schifano, Vedova. Simona Goxhoi vive e risiede a Sennori, cittadina in provincia di Sassari in Sardegna. Ha frequentato inizialmente l’Istituto d’Arte di Sassari, ramo Fotografia, per proseguire gli studi all’Istituto Tecnico Industriale G.M.G. Angiyo di Sassari, dove ha conseguito il diploma di “Perito Capo Tecnico Informatico”. Lavora a Sassari dal 2001 nel settore della grafica pubblicitaria, come addetta grafica, stampa e docente dei programmi Adobe. Nel 2009 si è iscritta all’Accademia di Belle Arti Mario Sironi-Sassari nel corso di “Nuove Tecnologie dell’Arte” dove tuttora frequenta e si appassiona al disegno frequentando il corso di “Illustrazione”. Nel Dicembre 2010 cura le copertine su “Libertà Sassari” con 5 fotografie incentrate sull’Avvento, dove nel numero di Gennaio 2011 le dedica l’articolo “È tempo di cambiare”. Nel 2011 è stata premiata con l’opera “Rosso dionisiaco” Fiaf-UiF per la miglior foto Glamour del’11° Concorso Fotografico Nazionale “Città di San Vincenzo” concorso citato in



Fotografia Reflex nel Gennaio 2012. Ha avuto diverse pubblicazioni e recensioni nel “Gazzettino Fotografico”. Nel 2012 è stata nominata “Delegata di zona UIF per la Sardegna” e successivamente componente la Commissione artistica.



Simona Goxhoi con Vittorio Sgarbi



12° Concorso Fotografico Digitale "UIF Internet" 2014



Primo premio Nicola Esposito

La dodicesima edizione del concorso fotografico digitale "UIF Internet" 2014 – memorial Emilio Flesca – organizzato dall'Unione Italiana Fotoamatori e riservato agli associati, ha fatto registrare anche quest'anno una cospicua partecipazione di autori UIF, ben 135. I consensi sulle foto premiate, così come quelle ammesse, è stato unanime per l'ottimo livello delle immagini presentate sia sotto l'aspetto della

Il primo premio è andato a Nicola Esposito, il secondo a Gianfranco Cappuccini ed il terzo a Roberto Palladini. Quattro i premi speciali e le segnalazioni. Elevato il numero dei partecipanti, ben 135.

qualità, della tecnica e dei contenuti. Gli autori partecipanti sono stati, come detto, ben 135 con 269 foto presentate nell'unica sezione a tema libero, ammessi 79, le foto premiate 7, le segnalate 4 le ammesse 83. La giuria, composta da Mimmo Irrera di Messina, Maestro della Fotografia, Nino Bellia di S.Flavia Presidente UIF, Michele Buonanni di Roma, direttore della rivista "Fotografia Reflex", Umberto Gambino di Roma, giornalista del TG2 ed esperto di fotografia e Laura Testi fotografa di moda di Roma, ha avuto un bel da fare nella scelta delle foto da premiare ed ammettere dal momento che la qualità delle immagini valutate è stata ritenuta di buon livello. Su ciascuna foto ogni componente la Giuria ha espresso un voto da 1 a 8 (senza conoscere il nome dell'autore) ed occorreva totalizzare almeno 24 punti per ottenere l'ammissione. Il primo premio è stato assegnato a Nicola Esposito di Povegliano (TV) per un'opera a colori molto suggestiva raffigurante un "incontro ravvicinato" tra due grossi volatili, il secondo premio è andato a Gianfranco Cappuccini di Alessandria per un'opera molto delicata in bianco e nero dal titolo "Armonia" mentre



Secondo premio Gianfranco Cappuccini

il terzo premio lo ha ottenuto Roberto Palladini di Marchirolo (VA) per l'opera a colori "Amici". Quattro i premi speciali : per "Natura e paesaggio" è stato premiato Salvatore Clemente di Palermo per un'opera dai colori brillanti molto belli dal titolo "Termoli", per "Notturmi" il premio è andato a Fabio Del Ghianda di S. Vincenzo (LI) per l'opera "Prime luci della sera al passo Caveoso", per "Il mondo del lavoro" premiata la foto di Umberto D'Eramo di Sulmone dal titolo



Terzo premio Roberto Palladini



Premio Speciale Umberto D'Eramo



Premio Speciale Medardo Alberghini

“Pesca al rezzaglio” mentre per il bianco e nero il premio speciale è stato assegnato a Medardo Alberghini di Pieve di Cento (BO) per l’opera intitolata “La Terry”. Quattro gli autori che hanno ottenuto la segnalazione: Carlo Durano di Grosseto per “La chat”, Renzo Caliarì di Bleggio Superiore (TN) per “Musica di strada n.2”, Nicola Esposito di Povegliano (TV) per “Caffè in piazza” e Rodolfo Tagliaferri di S. Vincenzo (LI) per “Urban explorer”. La cerimonia di premiazione dei vincitori si svolgerà durante i lavori del 25° Congresso nazionale UIF che si terrà ad Arco, nel trentino, a fine Aprile. Tutte le foto premiate ed ammesse sono visibili nel sito dell’Associazione www.uif-net.com



Premio Speciale Fabio Del Ghianda



Segnalazione Rodolfo Tagliaferri



Premio Speciale Salvatore Clemente



Segnalazione Nicola Esposito



Segnalazione Carlo Durano



Segnalazione Renzo Caliarì

10° Concorso Fotografico "Semplicemente Donna"

Il concorso è stato organizzato dal Gruppo Fotografico "Prisma" di Scandicci (FI) e dall'Associazione "Casa del popolo" di Vingone con il patrocinio dell'UIF (Unione Italiana Fotoamatori). I Componenti la giuria del concorso: Stefano Malfetti BFA** Vice Presidente GF il Prisma, Enrico Benvenuti Presidente GF Il Prisma, Simone Veneziani Consigliere GF Il Prisma, Gianna Randelli Consigliere GF Il Prisma, Sandra Ceccarelli Consigliere GF il Prisma, Donatella Caruso Presidente Associazione ARCI Vingone Roberto D'Abico Fotografo Associazione ARCI Vingone, riuniti il giorno 28 Febbraio 2014 c/o la sede del Gruppo Fotografico il Prisma di Scandicci - Via Roma 166 per esaminare le 529 opere di 111 Autori partecipanti al Tema Libero e le 606 opere di n° 154 Autori partecipanti al Tema obbligato "Semplicemente donna" per un totale di n° 166 Autori iscritti al Concorso per complessive 1135 opere presentate, dopo attento e scrupoloso esame hanno deciso di ammettere 162 opere di 88 Autori nella sezione Tema Libero e 133 opere di 69 Autori nella sezione Tema Obbligato "Semplicemente donna".

Hanno deciso di assegnare i seguenti premi :

Tema Obbligato "Semplicemente Donna"

1° Premio a Sandra Zagolin per l'opera "Young old Mary"

2° Premio a Giulio Montini per l'opera "Sul Gange"

3° Premio a Cristina Garzone per l'opera "Villaggio Karo 1"

Segnalazioni:

Luciano Mosca per l'opera "Al lavatoio"

Mauro Murante per l'opera "Eva"

Alessandro Raso per l'opera "Apprensione"

Tema Libero

1° Premio a Giorgio Paparella per l'opera "Quale padre"

2° Premio ad Alberto Valente per l'opera "Antique 2"

3° Premio a Virgilio Bardossi per l'opera "Amicizia"

Segnalazioni

Nicola Esposito per l'opera "Incontri ravvicinati 2"

Marco Favaretto per l'opera "La marachella"

Premi Speciali

Foto sportiva a Tiziano Pucci per il complesso delle opere



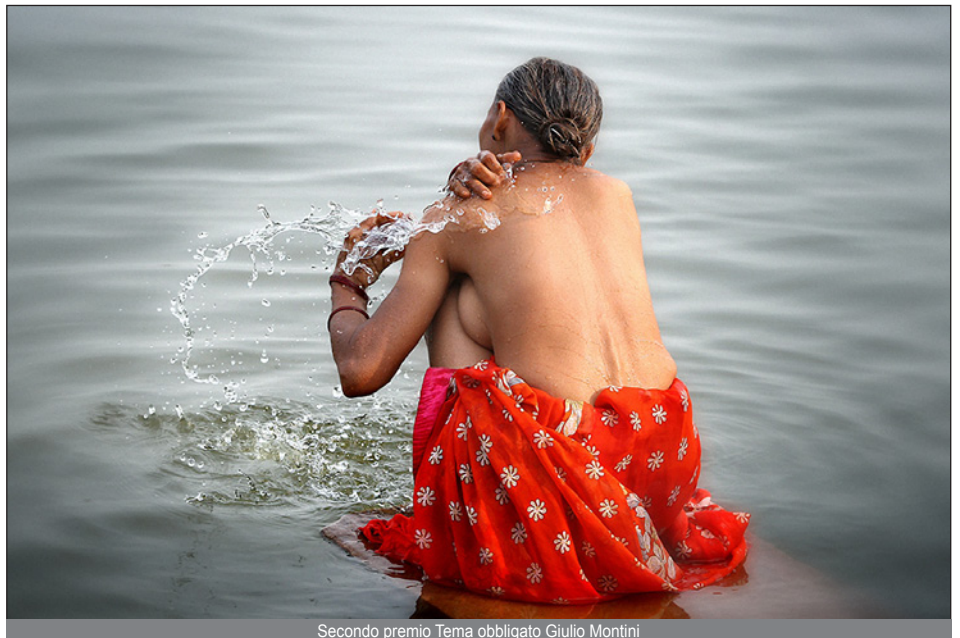
Primo premio Tema libero Giorgio Paparella



Primo premio Tema obbligato Sandra Zagolin



Secondo premio Tema libero Alberto Valente



Secondo premio Tema obbligato Giulio Montini



Terzo Premio Tema obbligato Cristina Garzone



Terzo Premio Tema libero Virgilio Bardossi

Paesaggio a Matteo Savatteri per l'opera "L'Etna con il pennacchio"

Sono stati inoltre assegnati due premi speciali ai soci del Prisma non validi per la classifica UIF e partecipanti a una sezione speciale:

Tema Libero: a Fabio Zagli per il complesso delle opere

Tema Obbligato "Semplicemente Donna": a Guido Agapito per il complesso delle opere.



Segnalazione Mauro Murante



Premio Speciale Guido Acapito



Premio Speciale Fabio Zagli



Segnalazione Luciano Mosca



Premio Speciale Paesaggio Matteo Savatteri



Segnalazione Tema libero Nicola Esposito



C'era una volta la stazione ferroviaria

Reportage di Roberto Scannella

Percorrendo la Strada Statale 16, da Pescara passando per l'incantevole "Costa dei trabocchi", ci si dirige verso Castel Frentano, un paese in provincia di Chieti, e si giunge alla vecchia stazione ferroviaria di Crocetta, un luogo dove il tempo si è fermato ai primi anni ottanta, quando è stato interrotto il servizio viaggiatori nel 1982 e poi il servizio merci nel 1984, decretando la fine di una tratta che aveva collegato Ortona a Crocetta, con scambio verso Castel di Sangro. Quella che un tempo era stata una stazione ricca di movimento e di passeggeri, oggi è ridotta ad un luogo spettrale dove l'abbandono, il disfacimento e la ruggine

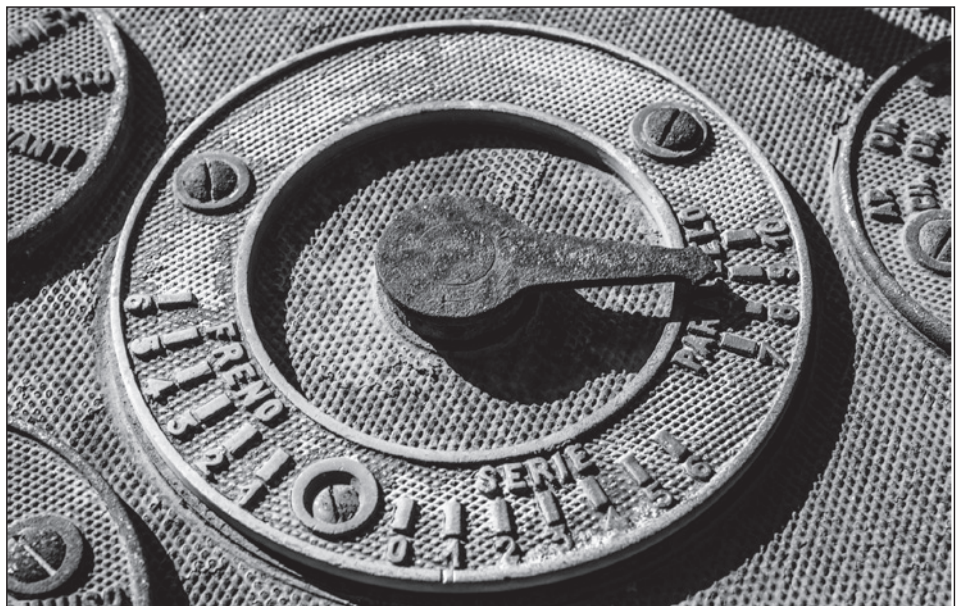
si mimetizzano sempre più con il verde della campagna. Il silenzio regna sovrano, interrotto dal verso gracchiante di qualche corvo o dal tubare delle tortore di passaggio. Non c'è più traccia del frastuono delle locomotive, che sfrecciavano o si fermavano sbuffanti nella stazione, né del vociare dei passeggeri in transito. Tutto è desolazione. La fontana disfatta dal tempo insiste a sgocciolare, la sala d'aspetto sprangata reca ancora un improbabile cartello con l'avviso per i signori passeggeri che, a causa di lavori urgenti di ammodernamento, è disponibile un servizio sostitutivo di autobus. Il serbatoio dell'acqua, che serviva ad alimentare

le locomotive a vapore, si erge ancora a far da guardiano ai vagoni fatiscenti abbandonati sui binari che si sgretolano sotto gli impietosi colpi di mannaia del tempo e delle intemperie, e ai binari ormai opachi e rivestiti di erbe selvatiche. I vagoni, al loro interno, hanno il pavimento sfondato, alcuni sedili sono divelti e sgangherati e dei documenti di bordo, carnet di biglietti e altri irricognoscibili reperti, giacciono sparsi tra un vagone e l'altro. Quei locomotori degli anni venti e gli antichi vagoni in legno forse avrebbero meritato ben altro destino, magari essere conservati come macchine storiche a testimonianza dell'epoca pionieristica





della corrente continua, dei motori elettrici di fabbricazione Tecnomasio Italiano Brown Boveri - TIBB (azienda italiana 1871-1988), dei caratteristici timoni di guida e strumenti di bordo ormai inesistenti nei moderni treni dotati di strumentazioni sofisticate e computerizzate. Ancora una volta spetta alla fotografia la pietosa opera di conservazione della memoria. Con gli innumerevoli scatti, realizzati nei miei vari "pellegrinaggi" alla stazione morente, ho voluto congelare in un segno tangibile una parte della nostra storia. Propongo adesso questa piccola selezione di scatti, partendo da una visione d'insieme e passando ad alcuni dettagli per concludere con un grandangolo spinto su un binario che porta lo sguardo verso l'infinito.





Mario Rinaldi, Pedalinstile

“La vita stessa è un’arte che ha uno stile, come quelle arti che tentano di ritrarla”. Approcciate in maniera estensiva, le parole di Oscar Wilde penso possano facilitarci, per certi aspetti, la lettura del godibile lavoro di Mario Rinaldi laddove i termini della rappresentazione e la verve dell’autore che ne coglie l’interesse godono di pari distinzione e originalità, ovvero stile. Ed allora, acquisita l’interessante citazione, si dia inizio allo spettacolo! Palcoscenico: la bella villa comunale di Chieti. Interpreti: i cultori di un “retrò” che ci affascina ad ogni istanza rappresentativa. Look e biciclette. Tra pantaloni alla zuava, papillon, coppole e cilindri, gonne mille pieghe, merletti e cappelli a cloche, voilà... lei, la immarcescibile “due ruote”, per un viaggio a ritroso che ci apre al sorriso e ci imbeve di sana nostalgia. Poco importa che qualche biciclo non attenga rigorosamente in design e caratteristiche a quel tempo passato così ben espresso dai personaggi coinvolti, o che addirittura tra le mani di un elegante signore “anni trenta” faccia bella mostra una scintillante Nikon di evidente era digitalica. In entrambi i casi di valore aggiunto si tratta, e in termini di ironia descrittiva e in quelli che più simbolicamente

di Luigi Franco Malizia

L’autore abruzzese con queste belle immagini in bianco e nero ci offre un aspetto “retrò” della villa comunale di Chieti. Pantaloni alla zuava, papillon, coppole e cilindri, gonne mille pieghe, merletti e cappelli a cloche, voilà... lei, la immarcescibile “due ruote”, per un viaggio a ritroso che ci apre al sorriso e ci imbeve di sana nostalgia.

inneggiano, pur nella diversità di mode e costumi, alla continuità dei tempi. Rinaldi attinge alla rappresentazione, lo si capisce, da credibile partecipante della stessa, tanto appare spontaneo il suo coinvolgimento quanto naturali sono le movenze dei brillanti attori che sfilano davanti al suo obiettivo. Ne scaturisce una narrazione fresca, briosa, che si snoda fluida e disinvolta nel segno dell’estrosità e della festa e, mi piace aggiungere, con quel tanto di patina ironica che ne acuisce la gradevolezza. Occhio, in primis, all’imbellettato personaggio attentamente dedito alla lettura di un quotidiano dei giorni nostri. E che dire delle bellissime gambe di donna impreziosite da calze a dir poco eccentriche e da eleganti tacchi a spillo calamitanti foglie ingiallite che ben esprimono la caducità dell’effimero? Sfoggio, eleganza, ironia di situazioni e dettagli sapientemente veicolati da un linguaggio espressivo di gradevole fruizione, complice determi-

nante l’adozione di un “bianco-nero” pulito, narrativo ed evocativo al tempo stesso. Tutto atiene esemplarmente alla simbolica e liberamente interpretata esortazione di D. Plowden: *“Portare in superficie le acque delle sorgenti”*. Quelle di un passato che irrorà il futuro e quindi, in questo caso, il nostro presente.





Mostre alla Galleria Henri Cartier Bresson a Paternò (CT)

Nei locali della Galleria d'arte Henry Cartier Bresson di Paternò, in provincia di Catania, sono state programmate delle mostre fotografiche con esposizioni con inizio primo aprile e conclusione il 14 luglio. Ogni mostra vedrà in esposizione le foto di due autori per volta con il seguente calendario:

- dal 1 al 20 Aprile 2014

Mariano Claudio di Reggio Calabria, titolo della mostra "Architetture" – Barone Vincenzo di Palmi (Reggio Calabria), titolo della mostra "Birmania";

- dal 22 aprile al 10 maggio 2014

Laro Carlo di Reggio Calabria, titolo della mostra "Luci e Ombre" – Romeo Giuseppe di Reggio Calabria, titolo mostra "Varietà di scatti";

- dal 12 al 31 maggio 2014

Fiorenza Aldo di Bova Marina (RC), titolo mostra "Flamenco" – Romeo Sebastiano di Reggio Calabria, titolo mostra "Scorci Calabresi";

-dal 3 al 21 giugno 2014;

Rotta Giuseppe di Reggio Calabria, titolo mostra "Free Theme" – Marzotti Ornella di Reggio Calabria, titolo mostra "Artigianato calabrese";

-dal 24 giugno al 14 luglio 2014

Cavaliere Marco di Trani, titolo mostra "Scatti liberi" – Vizzoni Marzio di Lido di Camaiore (LU), titolo mostra "Mongolia".

Concorsi

1° Concorso fotografico Nazionale "Lecca d'oro" organizzato dall'Associazione "A Lecca" e dal Circolo fotografico Torria, con patrocinio UIF. Scadenza presentazione opere 3-7-2014. Due i temi: Valle Impero e L'Ulivo. Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori che vi possono partecipare con un massimo di 6 opere B/N e/o CLP per ogni tema. La quota di partecipazione a titolo di rimborso spese è di € 5,00 dovrà essere inviata tramite assegno circolare, contanti o vaglia postale a Gandolfo Pietro. Le immagini dovranno pervenire su CD o DVD, in formato JPG delle dimensioni di pixel 2500 nel lato lungo con risoluzione 300 dpi. I supporti, la quota e la scheda di partecipazione dovranno essere spedite al seguente indirizzo: Gandolfo Pietro Via Piave, 1 - 18027 Chiusanico – IM o consegnate a Centro Foto – C.so Garibaldi, 11 – 18100 Imperia. Regolamento completo e scheda di partecipazione sul sito UIF www.uif-net.com

4° Concorso fotografico Nazionale "Infiorate d'Italia" e "Infiorata di Via Carducci Imperia" organizzato dalla Compagnia di Via Carducci Imperia. Scadenza presentazione opere 6-5-2014. Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori che vi possono partecipare con un massimo di 4 opere B/N e/o CLP per ogni tema. La quota di partecipazione a titolo di rimborso spese è di € 12,00 con riduzione ai soci UIF e FIAF a € 10,00, dovrà essere inviata tramite assegno circolare, contanti o vaglia postale a Gandolfo Pietro. Le immagini dovranno pervenire su CD o DVD, in formato JPG delle dimensioni di pixel 2500 nel lato lungo con risoluzione 300 dpi. I supporti, la quota e la scheda di partecipazione dovranno essere spedite al seguente indirizzo: Gandolfo Pietro Via Piave, 1 - 18027 Chiusanico – IM o consegnate a Centro Foto – C.so Garibaldi, 11 – 18100 Imperia. Regolamento completo e scheda di partecipazione sul sito UIF www.uif-net.com.

2° Concorso fotografico "Premio Città di Cengio". Scadenza presentazione opere 2-5-2014. La pro loco Cengio, con il Patrocinio del Comune di Cengio, il Patrocinio U.i.f. SV/05 - 2014 D e la collaborazione del circolo fotografico La Mela Verde organizza il 2° concorso fotografico nazionale "Premio Città di Cengio" a tema libero sezione unica colore/ bianco nero (Valevole per la statistica UIF) e a tema fisso "Cengio ...la sua terra, la sua gente", sez. colore /bianco nero. 1. La partecipazione è aperta a tutti i fotoamatori residenti in Italia, che vi possono partecipare con 4 foto nella sezione a tema libero e 2 foto nel tema fisso. Le immagini dovranno pervenire nel formato 20x30, senza essere montate su cartoncino. La quota di partecipazione a titolo di rimborso spese è di 5 €. Regolamento completo e scheda di partecipazione sul sito UIF www.uif-net.com.

4° Concorso fotografico Nazionale "Trofeo Città di Luzzi". Organizzazione: Associazione fotografica "Art Photo Luzzi" - Luzzi (CS). Patrocinio: UIF Patrocinio CS-05/2014 C. Temi: Tema A Libero colore, Tema B Libero monocromatico. Premi: 30 premi in palio. Catalogo: A ogni partecipante sarà spedito il catalogo cartaceo ufficiale del concorso. Termine ultimo per consegna opere: 22 Maggio 2014. Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori. Ogni concorrente può partecipare con un massimo di quattro immagini digitali per ciascun tema: Sezione A Libero colore, Sezione B Libero monocromatico. NON saranno accettate immagini monocromatiche presentate nella Sezione A Libero colore e non sarà rimborsata la quota di partecipazione. Una stessa immagine potrà essere presentata in una sola sezione, se presentata sia nella Sezione A Libero colore sia nella Sezione B Libero monocromatico, sarà giudicata solo nella Sezione A Libero Colore e sarà esclusa dalla Sezione B Libero monocromatico. Regolamento completo e scheda di partecipazione sul sito UIF www.uif-net.com.

Nuovi dirigenti



Segretario Provinciale di Napoli

Pasquale Vitale
Via P.lannello 9
80027 Frattamaggiore (NA)

Delegati di zona



Franco Calabrese
Via D'Enghien 42
73044 Galatone (LE)



Enrico Gazzini
Via Semenghini 2
46100 Mantova



Guido Guglielmelli
Via Moretti 50
87040 Marano Principato (CS)

Massimo Chiesa
Via Tortino 19
15048 Valenza (AL)

Ferdinando Marzano
Via Valle Miriconca 700
00188 Roma

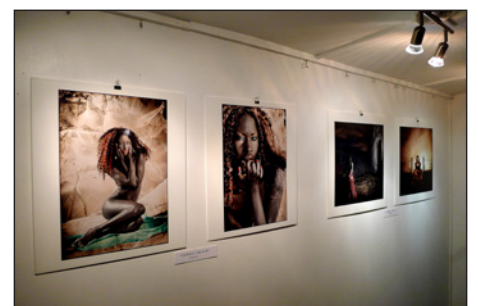
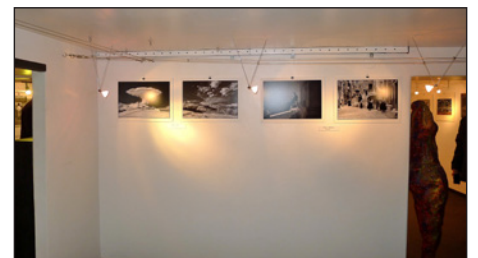
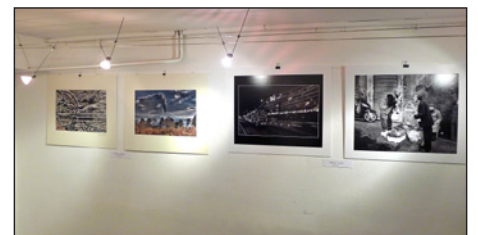
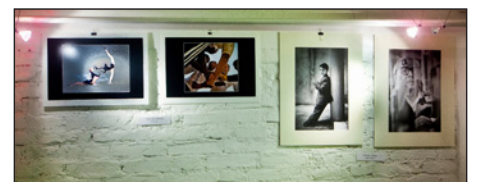


Fotografia d'autore a Messina

"Fotografia d'autore" è il titolo della collettiva d'arte fotografica inaugurata sabato scorso a Messina nei locali della Galleria "Kalos" sita in Via Tommaso Cannizzaro. Il compito di presentare la mostra al folto pubblico presente è stato affidato dagli organizzatori a Mimmo Irrera, socio onorario UIF a cui è stata concessa, dalla predetta Associazione, l'onorificenza di M.F.A. (Maestro della fotografia artistica) qualche anno addietro. Irrera, nel presentare gli autori e le foto esposte, ha tenuto ad affermare che " si tratta di una mostra collettiva di alto livello" dal momento che vi hanno aderito nomi prestigiosi della fotografia italiana e non solo. Tra gli autori in mostra, infatti, troviamo : Mario Vidor di Farra di Soligo, autore di numerose pubblicazioni tra le quali ricordiamo "Sulle terre dei Longobardi" e "Semplicemente Italia" che ha ricevuto il Premio bancarella ed altri premi da menzionare: a Padova per la miglior fotografia veneta (1996) il Premio "Carlo Goldoni", a Macerata, il Premio "Territorio Odissea 2000"(1998), per il libro "Le torri di Babele" e, a Orvieto nel marzo 2002, con il libro "Pagine Bianche", si è classificato primo nella categoria "Fotografia Creativa" e a Garda (VR) nel maggio 2003 ; Bruno Colalongo di Montesilvano ,in provincia di Pescara, presente con sue fotografie in numerose pubblicazioni, calendari, libri, riviste e quotidiani, le sue mostre fotografiche personali "The Wall", "Luci, forme e colori", "Foto creativa", "Volti e volti", "Orgosolo", "Antico Abruzzo", "Austria Minore", "Malta"; Giuseppe Leone di Ragusa le cui foto raccontano la Sicilia ed i personaggi che hanno portato le tradizioni siciliane in tutto il mondo, come Leonardo Sciascia , Gesualdo Bufalino, il fotografo Enzo Sellerio, lo scrittore Andrea Camilleri e il sociologo Danilo Dolci ; Gae Ficara di Riccione , da 40 anni sulla scena della fotografia

L'interessante collettiva ha registrato la partecipazione di autori tra i più noti della fotografia italiana come Mario Vidor, Bruno Colalongo, Peppino Leone, Gae Ficara. Tra gli autori invitati anche sei associati UIF le cui opere hanno suscitato molto interesse tra i numerosi visitatori.

internazionale con i suoi panorami, le foto di architettura ed i ritratti. Ma accanto agli autori citati ne troviamo altri dodici, che seppur meno "famosi" e conosciuti hanno esposto delle opere giudicate di notevole interesse e tra questi ben sei sono autori UIF ovvero Enzo Barone di Palmi (RC), Alessandro Cappuccini di Alessandria, Fabio Del Ghiana di San Vincenzo (LI), Mimmo Irrera di Messina, Pierluigi Mioli di Bologna e Matteo Savatteri di Messina. Gli altri autori che sono stati invitati dall'organizzazione ad esporre le loro opere sono : Carla Bonomo di Messina, Giuseppe Fichera di Catania, Vincenzo Penna di Reggio Calabria, Silvio Ruvolo di Messina, Antonio Sollazzo di Reggio Calabria e Francesco Torregrossa di Messina. Ogni autore ha presentato due opere, sia in bianco e nero che a colori, per una collettiva che ha avuto molti visitatori presso la Galleria Kalos sino al 24 Marzo. Non è escluso che la collettiva possa fare "tappa" a Catania ed in altre gallerie dell'isola dal momento che all'inaugurazione hanno presenziato appassionati di fotografia di altre provincie che hanno apprezzato l'alto livello della mostra dichiarandosi al tempo stesso ben lieti di poterla ospitare in altre località.



di Concetta Giamporcaro

L'interessante collettiva fotografica ha visto protagoniste le donne: fotografe e personaggi ritratti. La mostra è stata inaugurata all'ERSU di Palermo l'8 marzo in concomitanza con la giornata internazionale della donna ed ha riscosso molto successo.

Nata da un'idea di alcune nostre socie, sabato 8 marzo si è inaugurata nei locali dell'ERSU di Palermo un'interessante mostra fotografica collettiva dal titolo **"Donne che fotografano ...le Donne"**. Una sessantina di scatti con cui 24 donne, molte delle quali socie UIF, hanno raccontato le donne: donne occidentali e donne di lontani paesi asiatici e africani. Un universo, quello femminile così ricco e vario. Non le donne stereotipate delle immagini a cui la pubblicità delle pagine patinate delle riviste ci ha abituato, ma donne vere che l'occhio attento di altre donne è riuscito a catturare nella danza e nella fatica quotidiana, nella modernità e nella tradizione più conservatrice, nella bellezza espressiva di sentimenti e gesti affettuosi, così come nella voglia di apparire e mettersi in posa. La mostra è stata inserita in una manifestazione organizzata dall'ERSU (Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario), con il quale il gruppo UIF di Palermo collabora oramai da molti anni, presso il pensionato universitario San Saverio. Alla tavola rotonda che ha preceduto l'inaugurazione delle mostre hanno partecipato il prof. Sergio Bonanzinga, antropologo dell'Università di Palermo, in qualità di moderatore, Maria Pia Coniglio, fotografa UIF, Annamaria Piccione, scrittrice per ragazzi, Rosalba Grasso, insegnante, Benedetta Tomasello, imprenditrice, pittrice e poetessa e Maria Vitello, responsabile Settore cultura dell'ERSU. Animati, vivaci e molto interessanti gli interventi, in particolare la presentazione della mostra di pittura **"Ma - Donne"** di Benedetta Tomasello, che ha condiviso con le fotografie lo spazio della

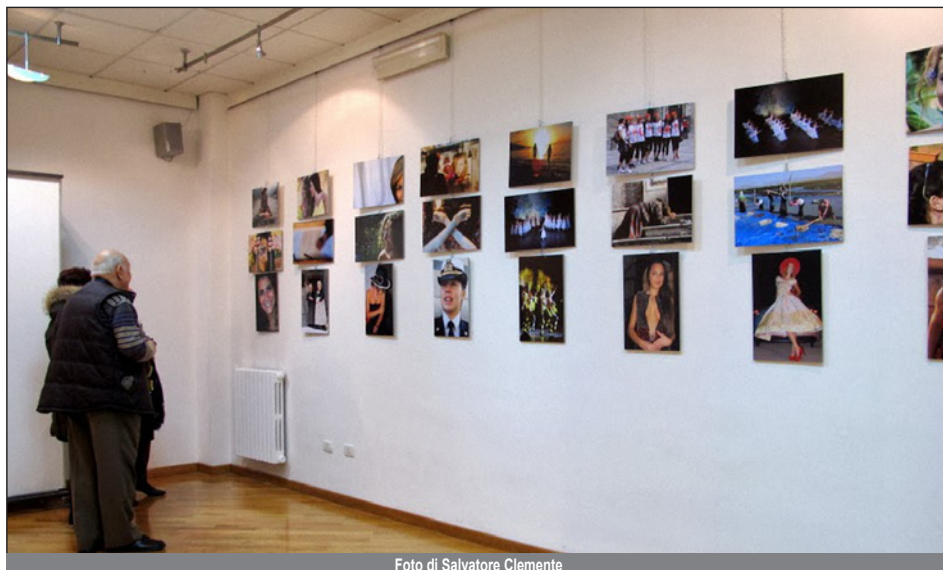


Foto di Salvatore Clemente

sala mostre dell'ERSU, e del libro **"Chiamarlo amore non si può"**, opera collettiva di 23 scrittrici contro la violenza sulle donne, nata da un'idea di Annamaria Piccione. Le autrici e l'editrice del volume (non poteva che essere donna anche lei), Casa editrice Mammeonline, devolvono all'AIDOS (Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo) i compensi derivanti dal libro. Numerosi e interessati i partecipanti che dopo la tavola rotonda, hanno potuto ammirare le belle foto e i dipinti intriganti e pregni di significati messi in mostra. Il gruppo UIF è stato, come sempre, compatto nella partecipazione e nel documentare la manifestazione con la solita profusione di scatti, rapidamente disponibili e condivisi con tutti. Chiudiamo citando i nomi delle autrici in mostra: Sara Arnetta, Elisa Chiarello, Maria Pia Coniglio, Simona Cusimano, Ester Di Stefano, Maria Rita Di Vincenzo, Fabiana Di Vita, Paola Galioto, Concetta Giamporcaro, Francesca Grisanti, Chiara La Monica, Anna Maria Lucia, Enza Marchica, Mò, Laura Monasteri, Sabrina Murabito, Daniela Paladino, Anna Pupella, Giusy Rosato, Rosalia Rosato, Maria Scaglione, Francesca Spanò, Zezy Spinelli e Chiara Terranova.



© S. R. Clemente



© S. R. Clemente



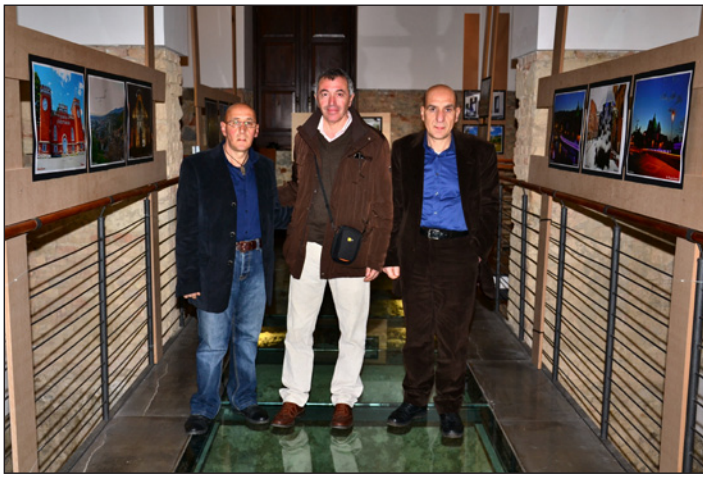
Foto di Angelo Battaglia



© S. R. Clemente



© S. R. Clemente



Cosenza... in mostra

di Antonio Mancuso

Inserita nell'ambito dell'evento culturale "Nei silenzi, scarpette rosse" organizzato dall'Accademia di "i Pignatari" 1427 di Cosenza, con il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali, è stata esposta nei locali predisposti presso la Biblioteca Nazionale di Cosenza, la mostra fotografica dei fratelli Antonio e Paolo Granata dal titolo "Cosenza, ieri e oggi". L'evento, coordinato dal vulcanico segretario dell'Accademia, Pietro Polillo, che sicuramente lascerà una traccia preziosa nell'ambito culturale della storia di questo territorio, ha visto protagonisti

oltre ai fratelli Granata, anche Maria Cristina De Pasquale e Rosa De Pasquale, con opere pittoriche e creazioni artistiche. Il Convegno di presentazione delle mostre, presieduto dal Presidente Leopoldo Conforti, ha registrato gli interventi da parte del prof. Osvaldo De Rose, del critico Luigi Polillo e della stessa moderatrice Rita Mantuano; il tutto, sapientemente miscelato con le relazioni sulla poesia calabrese del poeta Ciccio De Rose di Cosenza. La ricchezza visiva delle 60 immagini esposte dai fratelli Granata, ha catturato l'interesse del numeroso pubblico intervenuto nel giorno dell'inaugurazione, il 22 febbraio scorso, facendo rilevare tutto il fascino della città di Cosenza, interpretandone sapientemente particolari luoghi e particolari luci.

La loro fotografia è frutto di una cultura visiva a tutto campo, attenta al realismo fotografico ed a raccontare il trasformarsi della società. Le immagini del tipo prevalentemente narrativo, tutte caratterizzate da una sintesi espressiva e da un rigore compositivo che ne facilitano la lettura, offrono solo una breve raccolta della copiosa produzione degli autori che possono vantare un'esperienza ormai trentennale nel campo fotografico. Al sottoscritto piace soprattutto sottolineare come i fratelli Antonio e Paolo Granata, che da tempo svolgono attività di promozione e divulgazione della fotografia nell'hinterland cosentino, testimoniano con sincerità priva d'enfasi, l'appartenenza all'Uif e l'essere fotoamatore.

Foto Annalucia Porro



di Ennio Demori

L'ultimo sabato di ogni mese, il gruppo UIF di Palermo si riunisce "per incontrarsi". Durante questi simpaticissimi e piacevoli incontri, si vedono fotografie, si proiettano Slide-Show, si propongono incontri, gite fotografiche, pubblicazioni ed altro. Sabato 22 Febbraio scorso, invece, abbiamo partecipato tutti ad un piacevolissimo evento che, quest'anno, ha coinciso con l'incontro mensile: il Compleanno di Nino Giordano, consigliere nazionale UIF e segretario regionale Sicilia, che ha compiuto 80 Anni. Eravamo tutti presenti per festeggiare, assieme ai suoi famigliari, questa grande tappa della sua vita che Nino ha voluto condividere con tutti noi amici-soci della UIF che ormai, dopo tanti anni di vita

associativa, rappresentiamo (Nino lo dice sempre) una "Famiglia allargata". Cosa dire di Nino Giordano, della sua affettuosità, della sua signorilità, della grande ospitalità che per tanti anni ha permesso a noi tutti soci (vecchi e nuovi) di vederci a casa sua, piena di fotografie e meritissime onorificenze fotografiche, assieme alla sua deliziosa famiglia "naturale". Una persona integra che in tanti anni ha saputo "attrarre" (anche in qualità di Segretario Regionale), un grande numero di fotografi che, diventati soci, hanno aderito con entusiasmo alle iniziative della grande Associazione Fotografica Nazionale che è la UIF che con il "Presidente", i "Segretari Provinciali" i "Delegati di Zona" e, naturalmente con "tutti i soci" ha fatto del "Gruppo siciliano" un polo associativo coeso

e, soprattutto, "effervescente" anche perché ha sempre avuto come cassa di risonanza, il Gazzettino Fotografico che può essere sicuramente considerato un vero "Magazine". Bravo Nino, ti sei sicuramente guadagnato, con la tua "giovinanza" fisica e mentale (l'età non conta), l'affetto di tutti noi con l'augurio di un lungo e prospero futuro con la tua famiglia, i tuoi figli, i tuoi nipoti ed anche un lungo e prospero futuro per tutti gli amici-soci e le loro famiglie che, sicuramente, saranno ben lieti di avere tanti altri compleanni da festeggiare.



L'Aquila a quattro anni dal terremoto

di Salvatore Clemente

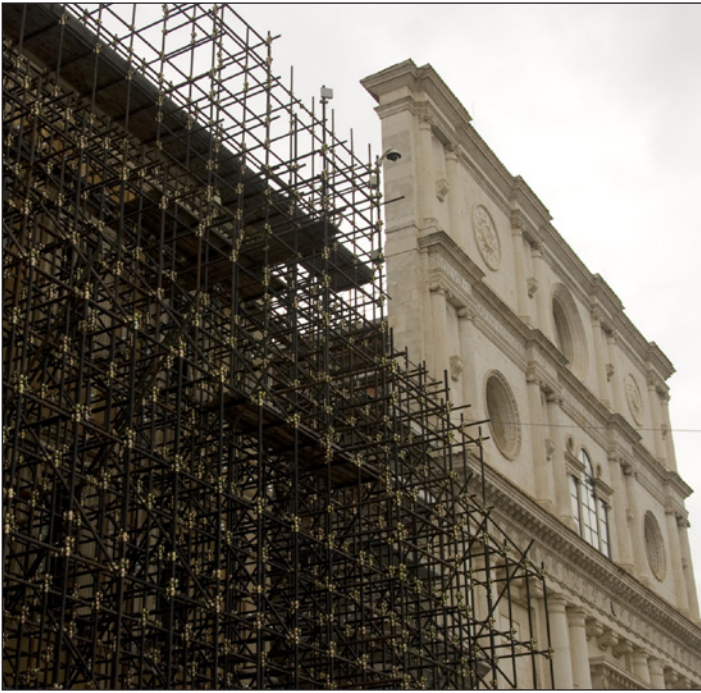
Recentemente ho visitato L'Aquila terremotata per vedere lo stato delle cose dopo circa quattro anni dal sisma. Dopo un processo mediatico che è riuscito a spettacolarizzare il tragico evento di L'Aquila ormai si parla poco. Come le notizie e gli eventi di oggi velocemente bruciati, il terremoto che l'ha traumatizzata è passato nel dimenticatoio, superato da altri fatti balzati alla cronaca e chi se ne frega della gente abbandonata a se stessa. Eppure per pochi giorni la città, o per meglio dire il suo scheletro intristito, era balzata all'attenzione del mondo intero attraverso il trasferimento in loco del G20 in cui i diversi statisti coinvolti non poterono esimersi da impegni umanitari fortemente sollecitati. Obama assunse il suo buon impegno, Putin a sua volta non poté essere da meno e così Francia, Inghilterra, Germania e gli altri. Ma come si sa, spenti i riflettori le scene si oscurano e se in più le genti del luogo non hanno adeguata rappresentanza, è pressoché automatico che il tutto passi nel dimenticatoio. Vedere L'Aquila oggi forse è più impressionante di allora e la spettacolarizzazione delle abbondanti e, forse in qualche caso, esagerate puntellature ne acuisce la drammaticità. Poi per fare apparire fruibile il duomo ne è stato intramezzata l'area interna, occultando la zona dell'abside che necessita di ulteriori interventi. Per eliminare l'emblematica scritta divelta della Prefettura (diventata sostanzialmente l'emblema visivo del sisma cittadino) si è provveduto alla sistemazione della parte attinente alla sola dicitura, per non parlare dello stato di abbandono in cui versano interamente quasi tutti i quartieri periferici interessati dalle falde. Vicino alla Casa dello studente, transennata e che si presenta come un monumento, è possibile ancor oggi fotografare un palazzo collassato di un piano; sotto quelli che furono i box dello stabile è tuttora visibile la carrozzeria di un'auto

Toti Clemente ha trascorso una Domenica nella città aquilana, quattro anni dopo il tragico evento sismico che l'ha distrutta. Vedere L'Aquila oggi forse è più impressionante di allora e la spettacolarizzazione delle abbondanti e, forse in qualche caso, esagerate puntellature ne acuisce la drammaticità.

rimastavi schiacciata. Per chi vi si dovesse recare, suggerisco di fare attenzione ai marchi che etichettano le transenne degli edifici o quello che ne resta abbondantemente puntellati per la messa in sicurezza. Accettabili e poco visibili le strutture in legno, spettacolari e quasi opere d'arte moderna le tubature in metallo. A distanza di tempo, al di là degli scheletri degli edifici, ciò che mi rimane in mente è il desolante silenzio che avvolge le abitazioni civili o quel che ne resta di loro. Interi quartieri che sembrano abbandonati da poco, visitati dai tanti evacuati che nel giorno di festa ritornano a vedere i propri luoghi come in un pellegrinaggio. Mi ricordo ancora quell'anziano professionista che rievocando i momenti del sisma di quella notte del 6 aprile 2009 si commuove e, soprattutto, il post-terremoto alla fine mi chiede: "ma lei lo sa che significa vivere in maniera promiscua per un lungo periodo, sotto una tenda?". Ovvero quella signora che veniva in visita domenicale, probabilmente da una "newtown", che nel raccontare il tutto diceva di sentirsi ora proprio una rompiscatole nel voler reclamare i suoi diritti, che si sentiva abbandonata dalla politica. Infine, ho ancora negli occhi quella coppia di anziani ultrasessantenni che scendevano dalla loro

Ka per girare attorno al loro edificio di periferia ancora pericolante. All'ingenua mia considerazione di portare pazienza, perché quanto prima le cose si sarebbero sistemate, mi risposero scettici: "ma ci ha visto bene come siamo, secondo lei, alla nostra età sarà mai possibile rivedere ripristinata la nostra casa?".





Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com. Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi



Ornella Marzotti

Reggio Calabria

Intreccio

L'immagine di Ornella, trasudante semplicità ed essenzialità compositiva, penso possa essere rubricata, con non proprio ingiustificata arbitrarietà, nello scomparto "Natura Morta" o, più nobilmente, "Still-life". C'è la configurazione della materia inerte, costituita dai cestelli in libera ripetitività dislocativa e facenti capo al gradevole "intreccio" enunciato dall'autrice; c'è il movente "evocante" attinente al diligente e meticoloso lavoro artigianale dell'uomo; e ci sono gli ingredienti tecnici che ne determinano in senso figurativo l'appartenenza tematica. Di certo un più corretto dispiegamento della luce avrebbe opportunamente omogeneizzato il gioco grafico dei fili di presumibile giunco o rafia dei cestelli, determinando peraltro l'estromissione del poco estetizzante giallo "bruciato" in calce alla foto.



Giorgio Paparella

Savona

Scarpette rosse

Si legge "Still-life", si traduce "creatività e gusto della composizione". Due voci, quest'ultime, che attengono intimamente ai sentieri del "di dentro". L'atto creativo e quello compositivo, in pittura come in fotografia, quando non necessariamente ancorati ad una rigorosa pianificazione "a tavolino", molto spesso implicano il sapere estrapolare da una contingente frammento del reale (capacità discernitiva) termini e significati connotanti il genere in oggetto. Penso che l'immagine dell'ottimo Paparella configuri, al riguardo, tutte le giuste prerogative atte a giusticarne la valenza espressiva: definizione dei dettagli, studio delle geometrie, appropriato accostamento delle decise tonalità cromatiche (vogliamo dire alla Webb?). Il tutto a beneficio di un raffinato costruito che si giova di un'ambientazione naturale alquanto disadorna e, quindi, di forte suggestione estetica e afflato allusivo.



Diego Capatti

Portomaggiore (FE)

Lo specchio

Tra cotanto caos (organizzato?) penso non possa sfuggire all'attenzione del fruitore l'azione calamitante dello specchio retrovisore dell'auto sui rilievi architettonici, e dintorni, di un vetusta cattedrale. Per il resto è tutto un attraente guazzabuglio, entro e al di fuori dei confini della superficie riflettente in oggetto. Non ci è dato sapere se di vena "collagistica" si tratta, chè se così fosse ci sarebbe da battere certamente altri sentieri, con tanto di doveroso omaggio per esempio ad un certo David Hockney o, per rimanere con i piedi per terra, ad una mitica Bruna Bagli prima maniera. E comunque, taglio ardito e rosso che "invoglia" di certo non dispiacciono, votati come sono a richiamare il senso di quel "vogliamo stupirvi con effetti speciali" di felice memoria pubblicitaria.

Massimo Bertoncini

San Vincenzo (LI)

Pizzicato

Mani e gestualità. Una tematica affascinante quanto impegnativa per ogni artista che meriti giustificata considerazione. Gestualità delle mani spontanea o, come in questo caso, condizionata alla dinamica del fare. Il curato scatto di Massimo Bertoncini ne congela sapientemente espressività e finalizzazione. Mani che pizzicano e danzano, morbide ed eleganti, sulle corde tese di un'arpa. Mani protese a fomentare il suono. Volutamente l'autore non ricorre alla tecnica del "mosso" privilegiando, nello specifico, la definizione anatomica delle estremità degli arti superiori ed una più amena leggibilità del gesto. Mi pare di poter dire, con cognizione di causa ed argomentazioni compositive alquanto convincenti.



Renzo Caliarì

Bleggio Superiore (TN)

Musica di strada

Spazio riflettente e realtà riflessa. Un classico! Nello specifico il primo è espresso dalla superficie di una scintillante tromba, la seconda dal contesto ambientale circostante, che include peraltro la presenza del fotografo. L'azione distortante operata dal piano levigato dello strumento dà adito a figurazioni suggestivamente surreali. Apprezzabile il gusto per il particolare, un po' meno la scarsa attenzione per alcuni non traccurabili dettagli descrittivi. Una più accentuata definizione delle mani dell'orchestrante e l'assenza della grossolana impurità scura che va a interrompere, sul lato inferiore destro dell'immagine, la continuità del ben espresso "sfocato" avrebbero conferito maggior lustro ad uno scatto, a mio avviso, pur tuttavia più che dignitoso.



I fotografi UIF FRANCESCA SPANÒ

Sono nata a Palermo nel 1978 e ho vissuto la mia infanzia a Bagheria. L'amore per l'arte in tutte le sue sfaccettature è iniziato già da bambina e per questo ho deciso di intraprendere un percorso di studi, culminato con il diploma conseguito presso l'istituto d'arte di Bagheria, che mi permettesse di approfondirne tutti gli aspetti. La fotografia in particolare è sempre stata per me un modo di catturare e trasmettere emozioni agli altri e a me stessa, un po' come facevano i grandi pittori



del passato con i loro quadri. La mia macchina fotografica rappresenta quindi per me il pennello e la tavolozza con cui dipingo i miei scatti immortalandoli sulla mia tela. Amo fotografare particolarmente le nuvole, i paesaggi e la natura che mi circonda (fiori, piante e animali), perché in ogni mio scatto cerco di catturare le sensazioni che essa mi trasmette, provando a dare in cambio vita con la mia anima a quegli esseri inanimati che tanto mi emozionano e in cui vedo la massima espressione della perfezione Divina.

Mi sono avvicinata a questo mondo da autodidatta studiando la grafica web e appassionandomi alla composizione fotografica e al fotoritocco, facendo diventare la mia passione un lavoro collaborando con il fotografo Mimmo Giordano di Bagheria.

Contemporaneamente ho studiato la fotografia in tutte le sfaccettature dedicandomi alla realizzazione di scatti fotografici su tematiche e soggetti sempre diversi.

Ho partecipato a contest fotografici su internet pubblicando le foto sul mio blog fotografico e sulla mia pagina Facebook.

Nel 2012 ho partecipato inoltre al concorso fotografico "Perché vivere Lecce" organizzato dall'Associazione "Vivere Lecce", vedendo esposta due mia foto come finalista in una mostra realizzata presso il "Castello di Carlo V" di Lecce dall'8 al 16 giugno 2012.

Mi sono iscritta nel 2013 al gruppo provinciale di Palermo dell'Unione Italiana Fotoamatori con il quale partecipo a battute fotografiche e mostre come quelle tenute a Castelvetrano, presso il



reparto oncologico infantile dell'Ospedale Civico di Palermo e presso il pensionato universitario "San Saverio" dal titolo "Le donne fotografano le donne". Il 18 al 19 gennaio 2014 presso il palazzo Aragona Cutò di Bagheria ho partecipato all'evento culturale "Riflessi d'Arte: Le Vie dell'Anima" esponendo 11 foto inedite sui temi "Domina: Universi Femminili" e "Mater Sicilia: tra alchimie e memorie".

